Anno VIII — Lunedì 1 Settembre 1873 — N. 208

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Il Giornale di Udine *apre una associazione per gli ultimi* quattro mesi dell'anno. *Per offrire una lettura autunnale ai* villeggianti *in questi quattro mesi stamperà successivamente* alcune novelle, *sia originali, sia tradotte. Delle seguenti la Redazione tiene già manoscritto. Esse saranno poi seguite anche da altre.*

I. ***Otto giorni dopo l'Otello,*** *traduzione dal tedesco di* Michele Hirschler.

II. ***La moglie di Putifarre,*** *racconto originale in tre tentazioni di* Romolo Romei.

III. ***Un fiore delle Alpi,*** *traduzione dall' inglese di* O. V.

IV. ***Povaretta,*** *novella originale di* Pictor.

V. ***Il Romito del Monte Cavallo,*** *racconto originale di* 2 P.

Il Giornale riprenderà a trattare più che mai i diversi interessi della Provincia, e fa appello ai suoi amici, perchè gli dieno notizia di tutto ciò che riguarda le condizioni locali dei rispettivi paesi.

Tra gli scritti di educazione civile *si stamperanno anche alcuni* ***Pensieri sull'Istruzione*** *dell'avv.* Guglielmo Puppati *e due scritti uno sulla* ***Famiglia*** *ed un' altro sull'* ***Ozio in Italia*** *di* P. V. *Altri scritti di altri autori li vedranno i lettori a suo tempo.*

Vogliamo soltanto qui avvertire, che sempre più il Giornale di Udine *cercherà di rappresentare la Provincia nella Nazione e di far valere gl' interessi della Nazione in questa estrema parte del Regno. Esso offre le sue colonne a tutti i nostri, che sono animati dallo stesso spirito.*

Si raccomanda poi istantemente agli onorevoli Socii ed altri che hanno conti da saldare a mettersi in regola colla Amministrazione.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Occupiamoci un poco delle cose nostre. Già ci aspetteranno le lotte dei carlisti e federalisti della Spagna, dei fusionisti, imperialisti e radicali della Francia, dei vescovi e del Governo prussiano, dei costituzionali vecchi e giovani e dei giovani e vecchi federalisti della Cisleitania. Lo Scià, dato un addio al Sultano, va a casa, ed anche il pellegrinaggio persiano è finito. Occupiamoci di casa nostra.

Quest'anno abbiamo avuto nel Parlamento una lotta alla quale mancò soprattutto il vigore dei combattenti. Capi e soldati parvero tutti stanchi e svogliati e poco desiderosi di vincere. Chi parve volesse abbandonare il campo ad ogni costo, chi si dimostrava tutt'altro che impaziente di surrogarlo. I dissensi che avevano svigorita l' antica maggioranza ebbero dalla morte il riscontro nella minoranza, che non si sentì più disciplinata da un solo capo. Una crisi nacque a controvoglia di tutti; una nuova amministrazione successe, composta in parte degli elementi di prima e risoluta a seguire dal più al meno lo stesso programma politico. Le incertezze generali dell' Europa hanno la loro parte influito a stabilire uno stato di tregua e di svogliato riposo anche in Italia. Nè forti attacchi, nè conseguenti difese vi sono; ed appena un punto interrogativo fiaccamente espresso qua e là sul *quid faciendum.* La malaria estiva di Roma influisce anche sui partiti, anche sul Governo, il quale è stato finora ai bagni anch'esso. Si avvicina però il momento, in cui ministri ed altri si raccolgono ed il punto interrogativo prende una forma più decisa.

Appunto questa svogliatezza generale e questa tregua, cui i partiti, o meglio dicasi i *gruppi politici* ci concedono, conduce a riflettere sulla *situazione politica generale dell' Italia:* e quando diciamo così, intendiamo di qualcosa più che di un Ministero, o dello stato dei partiti nel Parlamento, intendiamo parlare del paese.

Mentre tutto si agita nel mondo; mentre la Spagna è campo di guerra ai partiti estremi, la Francia corre appassionata e dubitosa di sè verso un nuovo reggimento politico cui non sa ancora quale potrà essere, l' Inghilterra sta per fare qualche nuovo passo verso la democrazia, la Germania cerca di dare stabilità al nuovo Impero, l' Austria si affatica a trovare la forma definitiva di un reggimento che assicuri la pacifica convivenza delle tante sue nazionalità, la Russia si prepara a nuovi passi nell' Oriente, il quale vagheggia di uscire dalla sua immobilità — l' Italia non può appagarsi della quiete stanca che l' invase una volta che fu assisa a Roma. Molti problemi ad un tempo sorgono dinanzi a lei.

E prima di tutto si presenta il *problema politico e parlamentare.* Potrebbe domandarsi: Nell' Italia, dove le differenze di opinione degli uomini e dei partiti e degl' interessi delle diverse sue regioni e classi sociali non furono mai tanto grandi da far camminare i suoi uomini politici per una via, non diciamo opposta, ma poco convergente al supremo scopo nazionale, è possibile quella recisa distinzione di *partiti politici* di destra e di sinistra che si usavano in Francia, o di tories e di wighs che fu e non è quasi più la regola nell' Inghilterra? I nostri pretesi moderati non sono in tante cose radicali, ed i radicali in molte altre conservatori? Dov' è questo programma tanto distinto nei partiti, mentre non soltanto tutti concorrono al medesimo scopo e mentre il potere oscilla dall' uno all' altro centro e gli uomini che parevano trovarsi ad uno degli estremi si trovarono di fatto ai centri? Questo medesimo disgregarsi delle maggioranze e questa preveduta ricomposizione di esse con elementi diversi, questa incertezza che domina nelle file della deputazione non è segno che o sta per prodursi una ricomposizione dei partiti, o che, ciò che sarebbe più desiderabile, davanti ai *nuovi problemi* che si presentano ora, sta per ricomporsi *una più compatta unità nella stessa rappresentanza nazionale*, sta per farsi strada l'opinione che occorra un nuovo e più attivo e disinteressato *concorso di tutte le opinioni* ad ajutare il Governo, un Governo qualsiasi, ad affrontare, per iscioglierli, *i nuovi problemi?*

Nuovi problemi abbiamo detto, sebbene dessi sieno *i vecchi*; ma ora si presentano in un nuovo modo, sia a motivo delle circostanze esterne e della influenza degli avvenimenti politici esteriori sulla politica nostra, sia perchè, dopo tre anni che siamo a Roma, i problemi interni si presentano con un nuovo carattere, sia per l' urgenza, sia per la simultaneità.

Questi problemi si possono così comprendere: *La politica estera dell' Italia — la questione dell' ordinamento della difesa — quella delle finanze e del bilancio — quella del definitivo ordinamento amministrativo — quella dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa, in quanto il fissarli dipende dallo Stato.*

Tutte le altre quistioni da sciogliersi sono relativamente secondarie e rientrano nell'ordine della vita ordinaria d' un popolo, ma le sopraccennate formano un tutto, un sistema di Governo al quale si deve venire, e si deve venire ora e non più tardi, perchè, esaurita la prima parte dell' azione nostra, la formazione dello Stato, resta la seconda, che è quella dell' assetto suo definitivo.

Ecco perchè si deve richiamare la *riflessione* di tutti sopra questa parte; ecco perchè si vedono qua e là apparire gl' indizii che altri ci rifletta sopra. La *riflessione* dovrà di necessità produrre dei *dissensi,* ma la *discussione* dovrà alla fine produrre i *consensi.* Soltanto, perchè produrre si possano questi consensi necessarii all' azione, è d' uopo considerare i problemi più importanti *nel loro insieme,* e senza considerazioni particolari di partito.

La *politica nazionale* può dessa essere una quistione di partito niente più che lo fosse la formazione dello Stato nazionale? La *difesa* non è il fatto sul quale dobbiamo di necessità essere tutti d' accordo? Per quante differenze di vedute ci possano essere nelle singole questioni finanziarie, è possibile il dubitare, che tutti non ci accordiamo nell' idea della necessità di raggiungere alla fine il *bilancio* fra le entrate e le spese? In uno Stato formatosi alla presta di sette Stati, che avevano leggi, tradizioni, abitudini e condizioni tanto diverse, chi non pensa che sia urgente di rivedere, per armonizzarle assieme, tutte le leggi e le norme uffiziali, e condurre con meno scialacquo di forze, con maggiore accontentamento dei popoli, la *unità amministrativa* in quel senso della maggiore libertà, che non lasci più luogo ad alcuno a cercare nelle rivoluzioni politiche il rimedio ai mali o reali, o creduti? E non è alla fine chiaro per tutti che non si possono lasciar agire ancora a lungo in un senso opposto due società in una, la civile e la religiosa, nè rendere necessaria e perniciosa la lotta per mancanza di una determinata linea di confine nelle *relazioni tra la Chiesa e lo Stato?*

Questi problemi non sono dessi talmente collegati da formarne uno solo? Non costituiscono dessi l' essenza della politica nazionale esterna ed interna, od anzi non formano parte della costituzione dello Stato? E se così è, non formano tutti assieme la seconda parte del grande problema da sciogliersi, cioè dell' esistenza nazionale? Ed in tal caso non deve escludersi ogni azione opposta delle varie frazioni del grande *partito nazionale?*

Noi vorremmo che nella *tregua* attuale la *riflessione* ci portasse a questo modo di *discussione,* e che la stampa dei grandi centri approfittasse del grande vuoto che si trova nelle sue colonne e che trae i giornali ad una faticosa e poco proficua polemica sopra cose di nessun pratico senso, o ad immiserire nel pettegolezzo politico, per affrontare con larghezza di vedute e con simultaneità tali problemi.

Se noi non lo possiamo fare in una grande misura, nè colla speranza che da quest' angolo la nostra voce sia sentita ed ascoltata molto lontano, pure vogliamo presentare alla *riflessione* altrui i problemi che si presentavano alla nostra. Forse ne toccheremo successivamente anche in particolare.

Ma per abbracciare intanto quello che cade entro ai limiti di una rivista settimanale, il modo con cui, nostro malgrado, in Francia si presenta la quistione interna con un carattere internazionale minaccioso alla nostra esistenza, ci obbliga appunto a riflettere tutti d' accordo agli accennati problemi.

Sarebbe molto bene che, invece di guardare al di là delle Alpi per sapere in braccio di chi l' Italia abbia da gettarsi, di quali interessi stranieri abbia da servirsi, o se abbia da farsi dichiarare dalle potenze tutrici *neutrale* come il Belgio e la Svizzera, che pure devono armarsi a difesa della loro neutralità, ogni riflesso nostro si portasse a quello che è da farsi al di qua delle Alpi. Se una Nazione libera di ventisette milioni non sa difendersi da sè, non è degna di esistere. Se una piccola parte soltanto di quel patriottismo cui abbiamo adoperato a conquistare la nostra indipendenza, della quale tutto il mondo era incredulo quando non l' avversava, noi lo adopereremo a difenderla ora che è acquistata, saremo sicuri. Di certo non sono da disprezzarsi i nostri nemici esterni; ma quelli che vogliono venire a restaurare il temporale, hanno prima molto da fare a casa loro. Ad uno ad uno noi possiamo accettare la sfida; ma è improbabile che la Francia rifatta borbonica possa portare 300,000 uomini in Italia. È improbabile che la Germania lasci fare sopra di noi le prove di quella nuova guerra, che sarebbe l' agognata rivincita per riprendere le perdute provincie. Di alleanze offensive noi non abbiamo bisogno, perchè non siamo aggressivi e non vogliamo portar via nulla alla Francia. Le alleanze offensive si fanno alla vigilia d' una guerra; e la guerra noi non vogliamo provocarla. Non vogliamo poi subire il protettorato nè della Francia, nè della Germania. Colla seconda abbiamo comune l' interesse della reciproca difesa; ma ognuno deve poter contare sopra di sè solo, anche per poter contare sugli altri. La Germania apprezzerà la nostra alleanza difensiva in ragione della forza che noi stessi avremo per difenderci. Una nostra mossa di fianco gioverebbe a lei, come una sua a noi, se l' uno o l' altro fosse aggredito. Che il Re d' Italia si mostri pure amico agli Imperatori della Germania, ma come loro uguale, non già come protetto da nessuno. Difficoltà ne hanno essi pure al pari di noi, e sanno pregiare le altrui amicizie, e quella dell' Italia soprattutto.

L' unificazione della Germania è opera tutt'altro che compiuta dalla Prussia. Esistono tuttora e l' antagonismo cattolico coi protestanti, ed il meridionale col settentrione. L' amicizia dell'Italia farà alla Germania pagare meno cara quella della Russia. In quanto all' Impero austro-ungarico esso è ben lungi dall' avere ancora trovato il *modus vivendi* delle sue diverse nazionalità, in modo da non temere nè gli effetti del pangermanismo, nè quelli del panslavismo, nè gli eccessivi incrementi dell' Impero del nord a scapito dell' Impero ottomano. L' Austria ha più bisogno di noi, che noi non ne abbiamo di lei; e forse potrebbero venire momenti d' una alleanza per iscopi comuni, cui essa pagherebbe volontieri, se altri compensi potessero venirgliene. Ma la politica italiana è pacifica è conservativa, almeno fino che non nasca una guerra generale; ed essa potrà coll' Austria, colla Germania, coll' Inghilterra influire al progresso della civiltà, e quindi alla propria difesa, nell' Europa orientale ed intorno alle coste del Mediterraneo. Questi scopi comuni possono farci degli alleati anche contro il panlatinismo ed il temporalismo francese.

Noi possiamo quindi assumere una politica franca, utile a tutti ed alla pace dell' Europa, aperta, pubblica nell' accennato senso; e sarà una politica di esito sicuro, purchè non soltanto il Governo, ma il Parlamento e la Nazione mostrino che è la loro e che sanno agguerrire ed afforzare il paese di maniera che basti a sè e che ad un bisogno in una lotta europea possa portare una forza per la buona causa, cioè per la sua e l' altrui libertà.

Una Chiesa cattolica dominata da una setta politica è diventata uggiosa a tutti gli Stati, massimamente dacchè la potenza più irrequieta ed aggressiva dell' Europa confessa che vuole farsi del papato uno strumento di politica preponderanza. Anche in ciò adunque abbiamo comune con altri l' interesse della difesa. Anche in ciò l' Italia, che fu liberalissima col papato spirituale, può prendere una iniziativa diplomatica cogli altri; ma poi, per avere un Clero non ostile al potere civile, deve rimetterlo sotto alla naturale sua dipendenza dalle Comunità parrocchiali e diocesane che gli fanno le spese e che ajuteranno a contenere i capi riottosi che meditano la rovina della Nazione ed invocano l' intervento straniero e con triste fine ne diffondono tra la gente ignorante la credenza. Intanto la legge usi contro a costoro di tutta la sua giusta severità; e non si tema di fare dei martiri di coloro che non sono altro che poltroni vigliacchi, divenuti insolenti perchè credono alla debolezza del Governo italiano. E questo è parte della difesa interna. In quanto alla difesa militare essa è in parte questione di finanza; ma, se si evitano le difese troppo paurose ed imbarazzanti e costose delle soverchie fortificazioni stabili, sarà parte della nazionale educazione il far passare tutta la popolazione civile per l' esercito e la riserva ed il preparare tutti i cittadini fino dalla scuola ad adempiere il loro dovere verso la patria. Le popolazioni guadagneranno in forza fisica, in carattere morale, in disciplina, in sentimento nazionale. Così diventerà sempre meno grave la questione finanziaria, massimamente se costruendo strade, argini, canali ed altre opere di pubblica utilità i soldati d' Italia si educheranno a costruire occorrendo anche, come fecero gli Americani ed i Tedeschi, le fortificazioni di campo e mantenendosi atti al lavoro, affretteranno il momento in cui l' Italia abbondi di ferrovie strategiche e di una rete estesa, la quale giovi del pari all'industria agricola, alle altre industrie, al commercio, alla pace e sicurezza interna, alla unità ed alla amministrazione economica, e quindi anche alle finanze dello Stato per tutte le vie dirette ed indirette.

Con una rete completa di ferrovie sarà presto compiuta l' unità economica e commerciale del paese, grande difesa per sè stessa esterna ed interna, e sarà possibile, distruggendo il regionalismo dannoso, di valersi del regionalismo naturale e civile e di migliorare e rendere più economica e più pronta l' amministrazione colla autonomia delle grandi Provincie e dei grandi Comuni, riducendo le prime a meno di una metà ed a circa un terzo i secondi. Colle ferrovie e col telegrafo si sopprimono le distanze e ponendo ogni istituzione, ogni uffizio, ogni rappresentanza, ogni cosa al suo posto, si può semplificare l' amministrazione, renderla più armonica, più pronta, meno costosa e più fatta per accontentare quelli che nella loro dappocaggine del malcontento non si fecero una professione.

Se tutto quello che abbiamo detto fosse generalmente tenuto per una *buona politica,* molto più agevole sarebbe il fare delle buone finanze. La franchezza, prontezza e perseveranza nella prima parte darebbe diritto a chiedere alla Nazione, che provveda a sè medesima facendo il supremo degli sforzi per ottenere il bilancio, giacchè questo sarebbe un ottimo calcolo di tornaconto per tutti.

Ma parleremmo noi forse di teorie, alle quali debba necessariamente zoppicare dietro troppo tarda la pratica? Non lo crediamo, se tutti ci mettono lo stesso buon volere, e se lavorando a fare ogni giorno intanto quello che è possibile, ci rendiamo così più agevole la via per raggiungere il resto.

L' unità e l' indipendenza e libertà della patria fu raggiunta sacrificando tutti il proprio egoismo al comun bene ed alla dignità d' Italiani. La prosperità, sicurezza, potenza e grandezza non si potrà ottenere altrimenti. Basta che ognuno si faccia conscienza dello scopo, e che assuma la propria parte, invece di perdere il tempo a biasimare gli altri, se tutto a tutti non riesce ottimamente fino dalle prime.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza:*

Il movimento de' prefetti è rimesso in forse tutto. Finora alla Corte de' conti non sono stati spediti che tre soli decreti; i quali traslocano

il Miani da Cosenza a Girgenti, il Berardi da Campobasso a Siracusa, il Cotto Ramorino da Ferrara a Trapani. Ed ora anche su questi tre ricominciano le dubbiezze, le esitazioni; sicchè non è improbabile che vengano ritirati. L'Antinori e l'Albanese, consiglieri delegati funzionanti da prefetti, l'uno a Trapani, l'altro a Siracusa, resterebbero, contrariamente alle voci di promozioni, consiglieri delegati.

Quanto all'amministrazione centrale dell'interno, è quasi stabilito che alla prima divisione: Personale, — vada il Tonarelli, ora capo della terza: — Comuni e provincie, — ed alla terza il Paolini, ora della sesta. Questa, una delle tre onde si compone la Direzione generale delle carceri, verrebbe abolita, e le sue due sezioni aggregate alle altre due divisioni.

Il Finali ha offerto il segretariato generale dell'agricoltura e commercio al professore Cremona.

ESTERO

Francia. La sessione dei consigli generali volge al suo fine; ancora alcuni giorni e tutto sarà terminato.

I giornali segnalano un notevole discorso pronunciato sabato scorso dal sig. Waddington, presidente del consiglio generale dell'Aisne, in un banchetto offerto dal prefetto ai consiglieri di quel dipartimento. Il sig. Vaddington, dopo aver reso un giusto omaggio al sig. Thiers, il liberatore del territorio, ed al suo collaboratore, sig. De Saint Vallier, che ha facilitato i negoziati coll'Alemagna, ha terminato con queste parole: «V'è un punto sul quale siamo tutti d'accordo. Noi vogliamo evitare ogni nuova rivoluzione; deploreremmo profondamente di vedere il paese gettato in nuove avventure di cui nessuno potrebbe prevedere l'esito. Perciò, se mi è lecito, a me, umile cittadino di dare un parere, un consiglio ai miei concittadini, dirò loro semplicemente questo: Non cangiamo nè la forma del nostro governo, nè i colori della nostra bandiera. Serbiamo ciò che abbiamo e cerchiamo di migliorarlo e consolidarlo; restiamo sul terreno comune in cui siamo, dove ciascuno, qualunque sia la sua origine, può prendere il suo posto e servire il suo paese con amore.»

Questo terreno comune, dice il *Soir*, è la repubblica.

Svizzera. Il *Journal de Genève* scrive in proposito dei funerali del duca di Brunswich:

La più fiera suscettibilità repubblicana non potrebbe sentirsi offesa dalla magnificenza principesca di questa cerimonia, in cui la sola potenza corteggiata è la potenza della morte. Un sovrano vivo non avrebbe mai ottenuto da noi gli omaggi che rendiamo e dobbiamo rendere a colui che, morendo, volle essere registrato nella Storia come il generoso benefattore della nostra città. Egli ha voluto che la sua immensa fortuna, retaggio di tante generazioni principesche, invece di continuare a servire al lusso di Corte, divenisse, nelle mani di un'amministrazione repubblicana, un potente strumento di progresso. Ei non poteva dubitare, infatti, che questo lascito inaspettato non dovesse essere inteso come un incoraggiamento a sviluppare ognor più quelle forze che hanno reso Ginevra ciò che è, e alle quali essa è debitrice del posto suo nel mondo e nella Storia: l'istruzione in tutti i suoi gradi, sola base solida della libertà; l'arte, coronamento dell'istruzione, e le cui più gloriose tradizioni sono pure tradizioni repubblicane! Pensare diversamente, sarebbe fare ingiuria al generoso pensiero che ha affidato alla città nostra questa fortuna non perchè la sciupasse in frivole spese, ma la facesse entrare nelle vie feconde della civiltà e del lavoro.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il cav. Cammarota venne destinato Prefetto a Girgenti. Con rincrescimento diamo tale notizia, poichè non è piacevole cosa per una Provincia il mutarsi frequente de' suoi capi, e perchè il cav. Cammarota aveva già date prove di essere un buon amministratore e uomo di carattere fermo, e quindi si aveva cattivato molte simpatie.

La Rappresentanza del locale Istituto filodrammatico si fa un dovere di avvertire i Socj com'essa avesse dato mano ad allestire un trattenimento privato per la sera del primo settembre p. v.; ma che, cedendo a preghiera del Municipio stante le condizioni igieniche del paese, ne sospese per ora il pensiero, rimettendolo a tempi migliori.

Udine, 30 agosto 1873.

Sospensione di mercati. Per ragioni sanitarie il sig. Prefetto della Provincia ha vietato il mercato annuale in Pontebba che doveva aver luogo nel giorno 8 settembre.

N. 1101 - Leva.

ORDINE DELLA LEVA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Vista la Legge 2 luglio 1873, N. 1408, con la quale il Governo del Re è stato autorizzato ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1853, per fornire un contingente di 65,000 uomini di prima categoria;

Visto l'articolo 30 della Legge 20 marzo 1854 pel Reclutamento dell'Esercito;

In conformità delle istruzioni ricevute dal Ministero della Guerra ed in seguito alle deliberazioni di questo Consiglio di leva,

ORDINA QUANTO SEGUE:

1. I giovani nati nel 1852 sono chiamati all'estrazione a sorte del loro numero e successivamente all'esame definitivo ed arruolamento nei giorni e nelle ore indicate per ciascun Distretto nella Tabella che fa seguito al presente Manifesto.

2. I giovani appartenenti per età a questa leva, che risultano inscritti marittimi, devono, nel termine perentorio di dieci giorni, richiedere alle Capitanerie di Porto da cui dipendono che sia promossa la loro cancellazione dalle liste di leva di terra.

3. Coloro che fossero stati omessi sulle liste di leva richiederanno al Sindaco del Comune del loro legale domicilio la loro inscrizione, onde non incorrere nelle pene comminate dalla Legge.

4. Gli inscritti che pretendono alla esenzione nei casi definiti dalla Legge sul reclutamento, debbono procurarsi in tempo opportuno i documenti necessari per potere giustificare il loro diritto nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento.

5. Tutti gli inscritti di questa leva, eseguendo il versamento della tassa in L. 2500, possono valersi della facoltà di affrancarsi dal servizio militare di prima categoria, sia presso il Consiglio di leva, sia presso i Comandi di Distretto militare o dei Corpi, purchè nel primo caso ne facciano la domanda nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento.

6. Le reclamazioni degli inscritti al Ministero della guerra contro le decisioni pronunciate dai Consigli di leva devono essere presentate al Prefetto entro il termine perentorio di 30 giorni dal dì della emanazione delle decisioni stesse. Scorso l'anzidetto termine i diritti degli inscritti resteranno, a senso della Legge, perenti, e le decisioni dei Consigli di leva saranno irrevocabili.

Tali reclamazioni possono esser fatte su carta non bollata: devono però esser redatte in conformità al disposto dai §§ 954 e 955 del Regolamento sul Reclutamento.

7. Le domande di visita all'estero e quelle per delegazione nel Regno, saranno ammesse se presentate sino al giorno 9 novembre 1873, che precede quello in cui avrà luogo la prima seduta dei Consiglieri di leva per l'esame definitivo ed arruolamento, epperò si avverte che qualora codeste domande venissero presentate posteriormente al suindicato giorno saranno irremissibilmente respinte.

A tali domande non sarà egualmente dato corso se in esse non siano indicati, oltre il nome e cognome dell'inscritto, il nome del padre, il nome e cognome della madre, la data ed il luogo di nascita dell'inscritto medesimo, e se si tratta di domande di visita per delegazione nel Regno e l'estrazione abbia già avuto luogo, anche il numero avuto in sorte ed il Distretto in cui l'inscritto vi abbia preso parte.

8. Gli inscritti di questa leva che per la sorte del numero dovranno appartenere alla prima categoria, sono avvertiti che giusta la facoltà accordata al Ministero dall'art. 4 della Legge 2 luglio 1873, saranno, dopo l'arruolamento, rimandati alle proprie case in attenzione della chiamata sotto le armi.

Il presente Manifesto sarà a più riprese pubblicato in tutti i Comuni della Provincia per cura dei Sindaci incaricati di spedirne la relazione a quest'Ufficio.

Tabella indicativa dei giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte e dell'esame definitivo ed arruolamento di ciascun distretto.

DISTRETTI	DATE								OSSERVAZIONI
	Per l'estrazione				Per l'esame definitivo ed arruolamento				
	Gior.	Mes.	Anno	Ora	Gior.	Mes.	Anno	Ora	
Ampezzo	27	Set.	1873	8 ant.	10	Nov.	1873	9 ant.	Tutti
Cividale	17	id.	id.	id.	21	id.	id.	id.	Dal n. 1 al 180
id.	—	—	—	—	22	id.	id.	id.	Dal n. 181 all'ultimo
Codroipo	13	Ott.	id.	id.	3	Dic.	id.	id.	Tutti
Gemona	22	Set.	id.	id.	26	Nov.	id.	id.	Dal n. 1 al 150
id.	—	—	—	—	27	id.	id.	id.	Dal n. 151 all'ultimo
Latisana	15	Ott.	id.	id.	9	Dic.	id.	id.	Tutti
Maniago	4	id.	id.	id.	11	Nov.	id.	id.	Dal n. 1 al 120
id.	—	—	—	—	12	id.	id.	id.	Dal n. 121 all'ultimo
Moggio	24	Set.	id.	id.	13	id.	id.	id.	Tutti
Palma	17	Ott.	id.	id.	10	Dic.	id.	id.	Dal n, 1 al 150
id.	—	—	—	—	11	id.	id.	id.	Dal n. 151 all'ultimo
Pordenone	8	Ott.	id.	id.	4	id.	id.	id.	Dal n. 1 al 200
id.	—	—	—	—	5	id.	id.	id.	Dal n. 201 al 400
id.	—	—	—	—	6	id.	id.	id.	Dal n. 401 all'ultimo
Sacile	6	Ott.	id.	id.	2	id.	id.	id.	Tutti
S. Daniele	1	id.	id.	id.	28	Nov.	id.	id.	Dal n. 1 al 140
id.	—	—	—	—	29	id.	id.	id.	Dal n. 141 all'ultimo
S. Pietro	16	Set.	id.	id.	1	Dic.	id.	id.	Tutti
S. Vito	11	Ott.	id.	id.	24	Nov.	id.	id.	Dal n. 1 al 140
id.	—	—	—	—	25	id.	id.	ip.	Dal n. 141 all'ultimo
Spilimbergo	1	Ott.	id.	id.	17	id.	id.	id.	Dal n. 1 al 170
id.	—	—	—	—	18	id.	id.	id.	Dāl n. 171 all'ultimo
Tarcento	20	Set.	id.	id.	19	id.	id.	id.	Dal n. 1 al 120
id.	—	—	—	—	20	id.	id.	id.	Dal n. 121 all'ultimo
Tolmezzo	29	Set.	id.	id.	14	id.	id.	id.	Dal n. 1 al 170
id.	—	—	—	—	15	id.	id.	id.	Dal n. 171 all'ultimo
Udine	23	Set.	id.	id.	15	Dic.	id.	id.	Dal n. 1 al 200
id.	—	—	—	—	16	id.	id.	id.	Dal n. 201 al 400
id.	—	—	—	—	17	id.	id.	id.	Dal n. 401 all'ultimo

Udine, 20 agosto 1873.

Il Prefetto
CAMMAROTA

Jeri ebbe luogo un'adunanza al Teatro Minerva allo scopo d'iniziare la costituzione di una Società Cooperativa, secondo l'avviso che ne fu dato in questo Giornale del 29 p. p.

Se l'adunanza non fu molto numerosa, fu però efficace, perchè vi si manifestarono idee pratiche, le quali potranno servire di base a definitive risoluzioni.

Si nominò una Commissione coll'incarico di presentare all'adunanza, che si terrà domenica p. v. nello stesso Teatro Minerva, un progetto per l'attuazione della Società, lo scopo della quale è così nobile e ad un tempo urgente, che non crediamo necessario spendere troppe parole per raccomandarla a tutti i padri di famiglia ed a coloro, che nutrono vero affetto pel pubblico bene.

Adunque l'adunanza di domenica deve, secondo noi, e per interesse e per decoro del paese essere numerosa per riescire nell'intento che si propone.

Intanto ci rivolgiamo a tutte le persone intelligenti e di cuore, perchè vogliano, in quel modo che crederanno più opportuno, sia per mezzo della stampa, sia privatamente aiutare il cómpito della Commissione, la quale riceverà con gratitudine ogni consiglio e ne terrà il dovuto conto.

La Commissione predetta riuscì composta nel modo seguente:

Giambattista Angeli Presidente, Baldissera Artidoro, Battistoni Giuseppe, Bortolotti Giovanni, Conti Giuseppe, Fanna Antonio, Frigo Ferdinando, Marangoni Elia, Rossi Raffaello, Someda De Marco Giuseppe.

Rettificazioni. — Ad un articolo comunicato alla *cronaca* del *Giornale di Udine* ed accolto da esso nel numero dello scorso lunedì, come suole appunto perchè si chiariscano i fatti, ci vennero fatte delle osservazioni, che ci pare utile di pubblicare. — Se mai chi scrisse quel cenno, ci si disse, è un maestro, non lo è nè di gentilezza, nè di quella cura di appurare i fatti, che è buona sempre, ma soprattutto quando si vuol presentarsi al pubblico come censori del fatto o non fatto altrui.

Avrebbe così visto l'autore dell'articolo, non esser vero, che sia messa alla *disposizione* o della Prefettura, o di chicchessia *una somma* per gratificazione dei maestri. Il Ministero non manda questo danaro, se non dopo ricevuti completi i lavori statistici; e questi non si possono completare fino a tanto che tutti i Sindaci e Delegati scolastici non abbiano mandato le loro proposte. Non sempre gli stessi maestri e maestre fanno sulle scuole serali e festive la relazione loro raccomandata all'art. 16 delle *avvertenze* del calendario scolastico, o le mandano tardivamente. Anzi bisogna stimolare sovente quelli che devono concorrere a tali informazioni; nè c'è pericolo che la polvere si accumuli negli scaffali. Faccia ognuno il dover suo e chi si lagna di aspettare non aspetterà.

Rettificazione. Nell'epigrafe inserita nel N. 206 di questo Giornale occorse un errore di stampa, che siamo pregati di rettificare. Invece di *Eterna* nella prima linee dovevasi dire *Estrema*. Così pure fu ommessa per errore la firma *Gli Amici*.

Cholera: Bollettino del 30 agosto.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	4	3	1	0	6
Suburbio	4	1	1	0	4
Totale	8	4	2	0	10
Sacile	1	0	0	0	1
Budoja	21	2	1	0	22
S. Vito al Tagliam.	1	0	0	0	1
S. Maria la Longa	3	1	0	0	4
Gonars	1	0	0	0	1
Palmanova	1	0	1	0	0
Fagagna	1	1	0	0	2
Colloredo di Montalb.	3	1	0	0	4
Campoformido	2	0	0	0	2
Spilimbergo	1	0	0	1	0
Mortegliano	3	0	0	0	3
Pavia di Udine	10	0	1	0	9
Pozzuolo del Friuli	3	3	0	0	6
Rive d'Arcano	11	0	0	0	11
Latisana	4	1	1	0	4
Maniago	8	5	0	5	8
Frisanco	2	0	0	1	1
Arba	2	1	0	1	2
Lestizza	1	0	1	0	0
S. Giorgio della Rich.	2	2	1	1	2
Buttrio	0	1	0	0	1
Castelnovo del Friuli	1	0	0	0	1
S. Quirino	4	0	0	0	4
Aviano	64	4	2	4	62
Fiume	1	0	0	0	1
Cordenons	9	1	0	0	10
Attimis	1	0	0	0	1
Fontanafredda	1	0	0	0	1
Porcia	1	0	0	0	1
Gemona	1	0	1	0	0
Pasiano di Pordenone	0	1	0	0	1
Sedegliano	0	1	1	0	0

Bollettino del 31 agosto.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	6	2	3	1	4
Suburbio	4	0	0	0	4
Totale	10	2	2	1	8
Sacile	1	0	0	1	0
Budoja	22	2	0	9	15
S. Vito al Tagliam.	1	0	0	1	0
S. Maria la Longa	4	0	0	1	3
Gonars	1	1	1	0	1
Palmanuova	0	1	0	0	1
Fagagna	2	2	1	0	3
Colloredo di Mont'Alb.	4	0	0	2	2
Pavia di Udine	9	1	0	0	10
Rive d'Arcano	11	2	2	0	11
Attimis	1	1	1	1	0
Coseano	0	2	0	0	2
Faedis	0	1	0	0	1
S. Giorgio di Nogaro	0	1	1	0	0
Campoformido	2	0	1	0	1
Mortegliano	3	0	0	0	3
Latisana	4	1	0	0	5
Maniago	8	5	3	0	10
Frisanco	1	0	0	0	1
Arba	2	1	2	0	1
S.Giorgio della Rinch.	2	0	0	0	2
Buttrio	1	0	0	0	1
Remanzacco	0	1	1	0	0
Meduno	1	0	0	0	1
Pozzuolo del Friuli	6	0	0	0	6
Castelnuovo del Friuli	1	0	0	0	1
S. Quirino	4	0	0	0	4
Aviano	62	4	10	12	44
Fiume	1	0	0	0	1
Rivignano	1	0	0	0	1
Cordenons	10	0	0	0	10
Fontanafredda	1	0	0	0	1
Porcia	1	0	0	0	1
Pasiano di Pordenone	1	0	1	0	0

Caduta di un fulmine. Ad un'ora circa antim. del 29 agosto scorso, nella frazione di Codugnello, in Comune di Colloredo, e precisamente nella stalla di certo Gabbino Valentino scaricavasi sgraziatamente un fulmine, che uccideva due buoi dell'approssimativo valore di L. 525.

Banca di Udine

Esercizio aperto il 1 marzo 1873

Situazione al 31 agosto 1873.

Ammontare di N. 10470 azioni L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati in conto di 5 decimi . . . . . . » 488,490.—

Saldo azioni L. 558,510.—

Attivo

Azionisti per saldo azioni . .	L.	558,510.—
Numerario in Cassa	»	42,428.—
Portafoglio	»	698,836.84
Anticepazioni contro deposito	»	107,308.56
Effetti all'incasso per conto terzi	»	2,452.62
Titolo dello Stato e valori . .	»	33,390.34
Conti Correnti con frutto . .	»	81,615.11
Depositi a cauzione	»	40,678.—
Depositi a cauzione de' funzionari	»	52,500.—
detti liberi volontari . . .	»	79,750.—
Mobili e spese di primo impianto	»	10,547.98
Spese d'ordinaria amministraz.	»	6,071.91
Totale	L.	1,714,149.36

Passivo

Capitale Sociale.	L.	1,047,000.—
Conti Correnti	»	399,026.40
Creditori diversi	»	69,305.61
Depositi a cauzione	»	40,678.—
detti de' funzionari . . .	»	52,500.—
detti liberi volontari . . .	»	79,750.—
Utili lordi del corrente esercizio	»	25,889.35
Totale	L.	1,714,149.36

Udine, 31 agosto 1873.

Il Presidente
C. KECHLER.

La Banca riceve versamenti in conto corrente disponibili a qualunque richiesta al 3 1/2 0/0; col preavviso di 5 giorni al 4 0/0; al 4 1/4 se vincolati per 4 mesi, al 4 1/2 vincolati per 6 mesi ed oltre ed in monete d'oro al 4 0/0 vincolati per tre mesi.

Emette libretti di risparmio al portatore per somme non inferiori a L. 10, 3 1/2 0/0 pagabili a richiesta, ed al 4 0/0 se vincolati per 4 mesi;

Compra e vende divise estere, valori di borsa e monete;

Sconta effetti cambiari rivestiti di almeno due firme pagabili su piazze italiane fino a 3 mesi al 5 1/2 0/0, da oltre 3 fino a 4 mesi al 6 0/0, e da oltre 4 fino a 6 mesi al 6 0/0 ed 1/4 per 0/0 di provvigione per trimestre;

Fa anticepazioni al 5 1/2 0/0 contro deposito di sete e 6 0/0 di valori industriali e titoli di Credito nazionali, a 6 1/2 0/0 contro altri valori e titoli;

Sconta coupons, eseguisce incassi e pagamenti ed ogni operazione di banca per conto terzi.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 24 al 30 agosto 1873.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 5
» morti » 3 » —
Esposti » 1 » 3 - Totale N. 19

Morti a domicilio

Antonio Dotto fu Giacomo d'anni 48, agricoltore — Antonio Lodolo di Giuseppe, di mesi 3 — Anna Deganutti - Papparotto fu Bortolo d'anni 47, mugnaja — Lucia Dominissini - Fantini fu Gio. Maria d'anni 50, attendente alle occup. di casa — Enrico Chiarandini di Pietro, d'anni 7 — Filippo Ponzo di Carlo, d'anni 1 e mesi 6 — Valentina Pupini - Bon d'anni 77 — Policarpo Merluzzi di Antonio d'anni 36, negoziante — Anna De Sabbata - Raffaelli fu Giacomo d'anni 63, attend. alle occup. di casa — Barbara Gori di Angelo d'anni 2 — Rosa Canciani di Bernardino d'anni 6 — Caterina Virgilio di Luigi di mesi 8 — Filomena Franzolini d'anni 1 e mesi 7 — Caterina Medeiscigh-Moretti fu Andrea di anni 60, attend. alle occup. di casa — Giacomo De Luca fu Francesco di anni 2 — Carlo Bonvicini fu Alfonso d'anni 48, R. impiegato di Prefettura — Maria Straulini - Del Negro d'anni 22, attend. alle occup. di casa — Sperandio Commessati di Girolamo d'anni 49, negoziante — Giovanna Bisutti di Pietro d'anni 3 — Giuditta Ceschiutti di Giovanni d'anni 2 — Pietro Brusutti di Francesco d'anni 3 — Luigia Fattori di Gio. Batt. d'anni 1 — Arturo Galetto di Leopoldo d'anni 1 e mesi 5 — Maria Piccoli - Plai d'anni 62, macellaja — Augusto Picco di Luigi d'anni 8 — Giacomo Job fu Giacomo d'anni 76, oste — Letizia Franzolini d'anni 1 — Italia Mariuzza di Francesco d'anni 1 e mesi 5.

Morti nell' Ospitale Civile

Elisa Daliani d'anni 1 e mesi 9 — Maria Sabbadini - Tosolini fu Sebastiano d'anni 53, attend. alle occup. di casa — Teresa Lontmon-Federicis fu Matteo d'anni 72 — Regina Tramontin - Gregoris di Domenico d'anni 46, rivendugliola — Angela Padoani fu Nicolò di anni 68, rivendugliola — Orsola Vanino - Vicario d'anni 65, contadina — Domenica Meneghini-Pontoni fu Valentino d'anni 70, possidente — Angela Erconti d'anni 1 — Marianna Tessitori - Pinni fu Giovanni d'anni 63 industriante.

Morti nell' Ospitale Militare

Francesco Padovani di Santo d'anni 23, sold. nel 24° Regg. Fanteria — Gaetano Spinelli di Carlo d'anni 22, sold. nel 30° Distretto Militare.

Totale N. 39

Matrimoni

Domenico Pascolotti possidente con Maria Comuzzi, agiata — Domenico Zeari calzolajo con Anna Luca setajuola — Carlo Blasig tipografo con Angela Codolini, civile.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Davide Rimadii Maggiore nel 24° Regg. fanteria con Maria de Valeriis possidente — Antonio Capparini medico - chirurgo con Maria Tonutti, possidente.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. *Venezia* (città) nel giorno 29 casi nuovi 2, e nel giorno 30 casi nuovi 3.

(Provincia), nel 29 casi nuovi 9, nel 30 casi nuovi 26.

La *Gazzetta di Treviso* di jeri non reca alcun caso nuovo di cholera.

Padova. Nel giorno 30 casi nuovi 1 in città, e 1 nel suburbio.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Italie* smentisce la voce corsa che il genio francese abbia fatto eseguire, a questi giorni, dei lavori fortificatorii presso l'entrata nord del tunnel delle Alpi. Informazioni attinte a buona fonte (dice l'*Italie*) ci permettono di dichiarare questa notizia priva d'ogni fondamento. E non solo non è esatto che il Governo francese faccia, in questo momento, costruire fortificazioni all'ingresso del tunnel, ma inoltre niente sino ad oggi ci indica che esso abbia il progetto di far eseguire in quel punto codesta fatta di lavori.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Figueras 28. I carlisti, ponendo in esecuzione il loro bando relativo alle ferrovie, tirarono oggi contro il treno presso Saalme; il fochista fu ucciso, il macchinista fu ucciso. Tutti i vagoni furono colpiti. I viaggiatori furono spaventati, ma rimasero illesi.

Parigi 29. Il Sindaco di Nancy annunzia che ieri i consiglieri municipali visitarono Thiers, che trovasi a Nancy. Broglie riceverà domani Abarzuza, rappresentante della Spagna a Parigi.

Parigi 29. Beulé indirizzò ai Prefetti una circolare, raccomandando l'esecuzione della circolare del suo predecessore, che proibiva le dimostrazioni pel 4 settembre. Nélaton passò una notte agitatissima.

Berlino 29. Molti giornali tedeschi parlano in modo assai simpatico sulla visita imminente del Re Vittorio Emanuele a Berlino. La *Gazz. di Colonia* saluta quella visita come una testimonianza della completa adesione dell'Italia agli elementi di pace e di progresso.

Madrid 29. Le Cortes presero in considerazione la proposta di sospendere le sedute.

Madrid 29. In una riunione della maggioranza sotto la presidenza di Castelar, questi disse che la libertà non corse mai tanti pericoli, e ch'è necessario rispondere alla violenza mediante la forza. Salmeron espose i risultati ottenuti dal Governo, che terminò l'insurrezione cantonale. Tutti i liberali vogliono riunirsi per vincere i carlisti. Bisogna sciogliere la questione dell'artiglieria. Persiste nella sua opinione riguardo alla pena di morte; per tutto il resto sarà inesorabile. Fa questione di Gabinetto della sospensione delle sedute e dice: siamo federali, non separatisti. La Confederazione deve farsi colla Costituzione, non con patti. La riunione approva, con 94 voti contro 14, quella parte della proposta che tende a sospendere le sedute dal 10 settembre fino al 3 aprile (?). Approva all'unanimità l'altra parte della proposta, che dà all'ufficio la facoltà di convocare l'Assemblea d'accordo col Governo, nel caso di necessità; ed accorda un voto di fiducia al Ministero attuale accordandogli il potere di sciogliere le crisi parziali, invitandolo a punire severamente tutti i delitti, e ristabilire la disciplina nell'esercito.

Ginevra 29. I funerali del Duca di Brunswich ebbero luogo con gran pompa e immenso numero di persone che vi presero parte.

Parigi 29. Una circolare del ministro dell'interno ai prefetti proibisce qualunque dimostrazione pel 4 settembre.

Madrid 29. I carlisti fecero fuoco sul treno ferroviario diretto verso la Francia. Il fuochista rimase ucciso, il macchinista ferito, tutti i vagoni furono danneggiati, i passeggieri rimasero illesi, meno gli effetti dello sgomento che ebbero a provare.

Perpignano. 29 Ieri un distaccamento di volontari repubblicani si presentò alla frontiera per la via di Muga. Due entrarono armati nel territorio francese per ricercare feriti carlisti. Avendo i contadini opposto resistenza, i volontarii si ritirarono tirando colpi di fucile per intimorirli. Furono prese misure per far rispettare il territorio.

Gibilterra 29. La corvetta *Vettor Pisani* è giunta felicemente dopo 72 giorni di navigazione. Tutti in ottima salute. Presto partirà per Napoli.

Vienna 30. La Regina della Grecia con due figli è arrivata jeri sera alle ore 10. Erano a riceverla alla stazione della ferrovia meridionale: S. M. l'Imperatore, gli Arciduchi, il Granduca Costantino, i ministri, il corpo diplomatico e i generali.

L'imperatore allo scendere della Regina, le baciò la mano, indi offertole il braccio la condusse nel salone di Corte ove tenne circolo, e poi tosto in carrozza partirono pel palazzo imperiale.

Fiume 30. Autentiche informazioni smentiscono la notizia recata dalla *Bilancia* che a Zara sia avvenuto un caso di morte per cholera. Sebbene Fiume e contorni e tutto il litorale fino in Dalmazia, sieno affatto esenti dal cholera, Zara aumentò i giorni di contumacia da quattro a sette.

Madrid 30. L'*Imparcial* pretende di sapere che essendo la marina di guerra occupata contro l'insurrezione cantonale, il Governo è intenzionato di armare legni corsari, onde impedire lo sbarco di armi da parte dei carlisti.

Parigi 30. Un articolo di Lemoinne nel *Journal des Debats*, dichiara di non riconoscere il diritto divino; essendo la Repubblica divenuta impossibile, occorrerebbe alla Francia una Monarchia libera. Dopo l'abdicazione fatta dal Conte di Parigi alla Monarchia elettiva, il solo Re possibile in Francia è il Conte di Chambord, ma a condizione ch'egli tratti colla nazione, che non è disposta a rinunziare alle pubbliche libertà. Il Conte di Chambord può, seguendo l'esempio di Luigi XVIII, dare garanzie in una Carta; altrimenti si renderebbe impossibile come la Repubblica.

Parigi 30. Il *Journal Officiel* pubblica un Decreto che esenta i grani e le farine importati dalle sopratasse di bandiera e di magazzinaggio. Un altro decreto del ministro del commercio, basandosi sulle misure prese il 14 settembre 1872 per prevenire l'invasione della peste bovina, proibisce l'introduzione ed il transito della specie detta delle steppe e delle pelli fresche; proibisce pure l'introduzione ed il transito di bestie bovine e di pelli fresche provenienti dalla Russia, dall'Austria - Ungheria, e dai principati danubiani.

Parigi 30. La *Semaine financière* dice che il Governo sarà in grado di pagare il 4 settembre, pel saldo dell'indennità di guerra, 250 milioni, più gl'interessi.

Londra 30. Il *Telegraph* ha un dispaccio di Taskend 26 agosto, che dice: Scoppiò una grave insurrezione a Chiva e nel Canato contro i Russi durante l'assenza di Kauffmann, ma fu completamente repressa. Seicento insorti furono giustiziati. La città di Chiva fu distrutta.

Fulda 30. I curati Helferich e Dipperz, il cappellano Weber furono posti sotto processo perchè hanno funzionato illegalmente.

Lipsia 30. Non essendo avvenuti nuovi disordini, le misure ordinate il 27 agosto sono soppresse; 43 individui, arrestati la notte del 26, furono condannati al carcere per parecchie settimane.

Pietroburgo 30. La tribù Joumandha a Chiva ricusava di pagare il tributo ed assalì due volte le truppe russe incaricate di riscuoterlo. Tuttavia soffrì gravi perdite e fuggì nel deserto. Dopo il ritorno di Kauffmann dal viaggio d'ispezione, gran parte della tribù ritornò, e cominciò a pagare il tributo. I Russi ebbero 52 tra morti e feriti.

Madrid 30. *(Cortes.)* Salmeron combatte energicamente la proposta Orense che chiede l'amnistia per gl'insorti.

La proposta è respinta con 119 voti contro 42. Il ministro dell'interno legge un progetto per ristabilire la legge del 1822 che rende il servizio militare obbligatorio per tutti i cittadini dai 20 ai 35 anni.

Ultime.

Vienna 31. L'Imperatore ha oggi ricevuto in udienza il cardinale Rauscher. L'Imperatore parte questa sera per Ischl.

L'Imperatrice ritornerà a Schönbrunn verso la metà di settembre.

Fra pochi giorni la Regina della Grecia partirà per la Crimea assieme al principe Nicola Costantinowich.

Nancy 31. Il *maire* annunciò al Consiglio comunale la imminente visita di Thiers.

Roma 31. È smentito che il Cadorna si ritiri dall'ambasciata di Londra. I ministri ritornano tutti in Roma. Il viaggio del Re a Vienna e a Berlino è deciso in massima; nel prossimo Consiglio dei ministri verrà stabilito definitivamente, e se ne darà poscia avviso ufficiale alle corti d'Austria e di Germania.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.7	748.4	749.8
Umidità relativa . . .	50	51	81
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	piovigg.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	—	—	0.7
Vento (direzione .	Sud-Est	varia	Nord-Est
Vento (velocità chil.	7	2	5
Termometro centigrado	21.8	23.8	18.5

Temperatura (massima 26.7
Temperatura (minima 15.4

Temperatura minima all'aperto 14.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 30 agosto

Austriache	203 1/4	Azioni	143.3/4
Lombarde	107.—	Italiano	62.1/4

PARIGI 30 agosto

Prestito 1872	92.02	Meridionale	—.—
Francese	58.—	Cambio Italia	12.1/2
Italiano	63.30	Obbligaz. tabacchi	—.—
Lombarde	413.—	Azioni	787.—
Banca di Francia	4270.—	Prestito 1871	91.50
Romane	100.—	Londra a vista	25.29.1/2
Obbligazioni	166.50	Aggio oro per mille	3.—
Ferrovie Vitt. Em.	189.50	Inglese	92.5/8

LONDRA, 30 agosto

Inglese	92.3/4	Spagnuolo	19.5/8
Italiano	62.1/2	Turco	51.1/4

FIRENZE, 30 agosto

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2387.50
» fine corr.	70.15.—	Azioni ferr. merid.	465.—
Oro	22.88.50	Obblig. » »	—.—
Londra	28.72.—	Buoni	—.—
Parigi	113.97.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	74.—.—	Banca Toscana	1620.—
Obblig. tabacchi	877.—.—	Credito mobil. ital.	1118.50
Azioni tabacchi	—.—.—	Banca italo-german.	537.—

VENEZIA, 30 agosto

La rendita cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta da 72.25 a —.— e per fine settembre p. v., 72.65.

Azioni della Banca Veneta	da L. 211.—	a L. —.—	
» della Banca di Credito V.	» 248.—	» —.—	
Azioni Banca nazionale	» —.—	» —.—	f.c.
» Strade ferrate romane	» —.—	» —.—	
» della Banca austro-ital.	» —.—	» —.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	» 219.—	» —.—	
Prestito Veneto timbrato	» 87.3/4	» —.—	
Prestito Veneto libero	» 82.1/2	» —.—	
Da 20 franchi d'oro da	» 22.87	» —.—	
Banconote austriache	» 2.56 3/4	» —.—	p.f.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio p. p.	» 72.15	» 72.20
» » 1 genn. 1874	» 70.—	» 70.15

Valute

	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.86	22.87
Banconote austriache	256.75	—.—

Venezia e piazze d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Con vent'anni nel core
Par un sogno la morte,
Eppur si muore.

Ciconi

Doloroso al pensarlo, nonchè ad esprimersi! **Domenico Sostero** di S. Daniele non è più tra i viventi! Ventiquattrenne appena, e prossimo a cingersi la fronte coll'alloro d'Igea, frutto per lui di lunghi studii e di costosi sacrifizii per la famiglia, da nera parca che fura i mortali strappò spietatamente agli più bella speranza che da lui si ripromettevano i suoi cari, poichè alle ore 3 1/2 pom. del giorno 25 agosto la compianta sua madre avea già al fianco in un mondo migliore lo spirito dell'amato suo figlio Domenico.

Sincero per principio, affettuoso per sentimento, riconoscente per sentita gratitudine, ed amante del buono, del bello e del vero, la sua dipartita da quaggiù non può a meno di riuscire acerbamente straziante ai parenti ed amici non solo, ma a quanti eziandio poterono apprezzare, avvicinandolo, le non comuni qualità d'animo di cui era fornito.

E dalle eccelse sfere dove crediamo aleggi e si bèi l'anima tua, o Domenico, abbiamo motivo a sperare che troverai modo per lenire il vivo dolore dell'inconsolabile tuo padre, dei fratelli e sorelle dolentissimi e di noi pure che tanto t'amammo. — Sia pace all'alma tua, e lieve sia la terra alle tue spoglie.

Vito d'Asio li 26 agosto 1873

I cugini e amici
F. C. e G. Z.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 30 agosto 1873

Venezia	23	80	31	37	28
Roma	88	71	17	24	21
Firenze	66	18	70	69	72
Milano	49	25	59	56	68
Napoli	41	16	75	1	6
Palermo	53	51	7	88	31
Torino	36	65	3	63	18

Atto di ringraziamento

Cittadini di S. Vito

Grazie a voi che, vicino al dolore mostrato, per si crudel morte, cercaste lenire l'avvilimento dei buoni zii conjugi Petracco; il pianto di chi l'amava; l'affetto d'una sventurata madre e di quattro fratelli, con care parole da lasciar sperare che, nell'alto de' cieli sarà a noi ricordo, la povera Gigia.

Udine, 31 agosto 1873

I fratelli
MAGISTRI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1868 2

Municipio di Cividale del Friuli

AVVISO

A tutto il mese di Settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola rurale mista di Purgessimo frazione di questo Comune con l'annuo stipendio di it. l. 500.

Le aspiranti produranno le istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedine Criminale e Politica;

c) Certificato di sana e robusta fisica costituzione;

d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;

e) Patente d'idoneità;

f) Quegli altri documenti comprovanti i prestati servigi in linea di pubblica istruzione.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

La Maestra ha inoltre l'obbligo di uniformarsi a tutte le disposizioni di legge e regolamenti emanati e che potessero emanarsi dalle competenti Autorità e dal Municipio.

Cividale, 22 agosto 1873.

Il Sindaco
Avv. De Portis.

al N. 776 2

IL SINDACO

del Comune di Buja

AVVISA

Ché a tutto il p. v. mese di settembre resta aperto il Concorso ai seguenti posti in questo Comune:

a) Maestro Elementare della Scuola Maschile pel Riparto di Santo Stefano, a cui è annesso l'annuo soldo di it. l. 500.

b) Maestro Elementare della Scuola Maschile pel Riparto di San Floreano, con l'annuo onorario di l. 500.

Il pagamento dello stipendio viene fatto in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze di concorso, entro il suddetto termine, al Protocollo Municipale in bollo competente e corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Dato a Buja, addì 26 agosto 1873.

Il Sindaco
E. dott. Pauluzzi

Il Segretario Interinale
Giovanni Chiurlo.

N. 419 3

Distretto di Maniago

Comune di Fanna

AVVISO

A tutto il 20 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra delle scuole elementari femminili in questo Comune, con l'annuo stipendio di l. 400.

Le aspiranti correderanno le loro istanze dei documenti dalla legge prescritti.

La nomina spetta al Consiglio comunale.

Fanna, 19 agosto 1873.

Il Sindaco
G. Maddalena.

N. 1205 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo

Comune di Spilimbergo

Il Sindaco del Comune di Spilimbergo

AVVISO

Per deliberazioni Consigliari Superiormente approvate, è aperto il concorso a tutto il 20 settembre p. v. alla condotta sanitaria indicata sulla sottoposta tabella a tempo indeterminato.

Tutti coloro che credessero aspirarvi dovranno entro il detto termine produrre le istanze di aspiro a questo protocollo corredate come segue:

Pella condotta medica

1. Fede di nascita e di cittadinanza italiana.

2. Fedine politica e criminale.

3. Certificato di buona costituzione fisica.

4. Diploma di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.

5. Attestati comprovanti di aver fatto lodevole pratica in un pubblico spedale e di essere in continuazione di esercizio.

6. Tutti gli altri documenti che giovassero a maggiormente appoggiare l'aspiro.

Il capitolato degli obblighi della Condotta è basato allo Statuto Veneto 31 dicembre 1858 colla esclusione della stabilità e titolo a pensione.

La nomina di spettanza del Consiglio Comunale.

Tabella a norma dei concorrenti

Condotta medica per il Comune di Spilimbergo, e le Frazioni di Baseglia, Gajo, Istrago, Tauriano, Barbeano e Gradisca, la sua residenza è in Spilimbergo coll'annuo stipendio di l. 2000; la popolazione è di 4858, poveri con gratuita assistenza 1000.

Estensione delle strade: Da settent. a mezzodì chil. 8.57, da levante a ponente chil. 3.18, strade in piano ed in regolare tenuta di manutenzione.

Spilimbergo, li 27 agosto 1873.

Il Sindaco
Avv. Spilimbergo

Il Segretario
Alfonso Plateo

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO 2

per vendita d'immobili.

R. Tribunale Civile e Correzionale

DI PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso da Marcolini Luigia fu Gio. Batt. maritata Penzi debitamente autorizzata dal proprio marito d'Aviano, rappresentata dal sig. avv. Enea dott. Ellero di Pordenone

contro

Marcolini Francesco-Maria, residente in Bologna e Silvio residente in Firenze contumaci.

Il sottoscritto Cancelliere notifica

Che in base a giudiziale convenzione 24 gennaio 1862 eretta dinanzi la preesistita R. Pretura di Aviano i detti Francesco-Maria e Silvio Marcolini, si confessarono debitori verso Luigia Marcolini loro sorella di austr. l. 2701.40 pari ad it. l. 2334.52 ed accessorj, obbligandosi di pagarle entro un'anno.

Che stante avvenuti accontamenti residuarono debitori di l. 1503.93 per cui con atti 22 e 28 aprile uscieri Luchesi di Firenze, e Tellarini di Lugo, vennero precettati a farne il pagamento entro giorni trenta sotto comminatoria della espropriazione degl'immobili ivi trascritti, precetti trascritti al R. Ufficio delle Ipoteche in Udine nell'11 maggio succ. ai n. 1661 Reg. Gen. 568 Reg. particolare.

Che non prestatisi al pagamento di tale residuo loro debito, questo Tribunale sopra citazione 20 e 22 novembre 1872, e 22 gennaio 1873, uscieri Chiavini, Bernardi e Luchesi, con sua sentenza due maggio corrente anno notificata nel 20 stesso alli Francesco-Maria dall'usciere Bernardi a mezzo della sig. Adele Orlandi di Bologna, ed al Silvio Marcolini dall'usciere Luchesi a mezzo della signora Amalia Ceccarini di Firenze stante loro assenza trascritta nel 17 luglio testè spirato ai n. 3133 Reg. Gen. 210 Reg. particolare presso il detto ufficio delle Ipoteche in Udine, ritenuta la contumacia delli prenominati Marcolini, autorizzava la vendita al pubblico incanto degl'immobili in appresso indicati statuendone le condizioni, aprendo il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi delegando alle relative operazioni il Giudice di questo Tribunale sig. Ferdinando Gialinà e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente del deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione motivate e giustificate;

Che l'ill.° sig. Presidente di questo Tribunale in esito a conforme ricorso, con sua ordinanza 25 luglio p. p. registrata con marca da lire una debitamente annullata, fissò l'udienza del giorno 3 ottobre p. v. per l'incanto di detti immobili.

Alla detta udienza quindi del dì 3 ottobre p. v. seguirà l'incanto dei seguenti

immobili siti in Aviano

Lotto I.

Casa colonica sita in Castel d'Aviano detta la Casa vecchia con orto e corte al n. di mappa 10054 di pert. cens. 2.40 rend. l. 66, confina a levante, mezzodì e ponente Braida Marcolini, monti strada Comunale detta di S. Gregorio stimata it. l. 2189.09 (duemilla cento ottantanove e centesimi nove.)

Terreno parte prativo in ripa e parte aratorio in piano, detto la Braida Marcolini sito in Castel d'Aviano chiuso a tre lati da muri cadenti ai n. di mappa 9600 di pert. cens. 18.43 rend. l. 39.44, 9601 pert. cens. 13.43 rend. l. 37.74, 9602 pert. cens. 5.20 rend. l. 11.13, 9605 pert. cens. 7.43 rend. l. 11.81, 10055 pert. cens. 19.85 rend. l. 38.11, 10056 pert. cens. 7.33 rend. l. 8.80 e n. 10057 pert. cens. 0.48 rend. l. 0.17, formanti un sol corpo confinante a levante casa vecchia Marcolini e strada San Gregorio, mezzodì strada Comunale, ponente Giovanni Zanussi, monti strada di S. Giustina e casa vecchia valore l. 8249.07.

Totale valore del primo lotto lire 10438.16 — Tributo diretto per l'anno 1872 it. l. 44.41.

Lotto II

Terreno aratorio situato in Castel d'Aviano detto la Saurite ai mappali n. 9469 pert. cens. 11.07 rend. l. 23.36 e 9573 pert. cens. 11.35 rend. l. 24.29, in un sol corpo confinante a levante strada grande, mezzodì De Chiara e Marcolini ponente Gottardo De Chiara e Policretti e monti strada stimata l. 3057.55.

Tributo diretto per l'anno 1872 l. 9.88.

Lotto III

Casa dominicale in Castel d'Aviano con corte ed orto ai n. di map. 10148 di pert. cens. 0.36 rend. it. l. 0.99, e 10149 pert. cens. 0.58 rend. l. 51.84 confina levante strada principale, mezzodì Pasut, ponente Buranel e monti strada stimato l. 2000.

Tributo diretto per l'anno 1872 l. 15.00.

La vendita seguirà alle seguenti Condizioni

1. L'asta sarà aperta per ciascun lotto sul prezzo respettivamente attribuito e successivamente all'incanto dei singoli lotti sarà libera l'offerta pel complesso di tutti i lotti, semprechè il prezzo offerto superi quello risultante dalle offerte dei singoli lotti.

2. Qualunque offerente dovrà depositare in Cancelleria il decimo del prezzo dei lotti o lotto cui intendesse aspirare sia in valute legali, sia rendita pubblica a valore di listino, ed in valuta legale l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della sentenza di vendita e relativa trascrizione e tassa registro che stanno a carico del compratore, il quale anteciperà pure le spese del giudizio salvo il prelevarle sul prezzo di vendita, e ciò a sensi dell'art. 684 cod. proc. civile, il qual importo approssimativo fin d'ora determinato:

Pel I lotto in l. 600, pel II lotto in l. 200, pel III lotto in l. 250.

3. Gl'immobili s'intendono venduti a corpo e non a misura con tutte le servitù attive e passive e cogli oneri e pesi temporanei e perpetui ed altri che vi esistessero, e saranno dal compratore rispettate le locazioni in corso.

4. Il prezzo di delibera verrà esborsato dal deliberatario o deliberatari nel tempo e modo stabiliti dagli art. 717, 718 cod. proc. civile, ed infratanto decorrerà a di lui carico l'interesse del 5 per cento dal giorno della delibera fino al totale pareggio.

5. In tuttociò che non fosse contemplato nel presente capitolato si osserveranno le norme stabilite dagli art. 665, e seguenti codice predetto.

Il presente sarà notificato, pubblicato, inserito, affisso e depositato nei sensi dell'art. 668 detto codice.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale, Pordenone li 7 agosto 1873.

Il Cancelliere
Costantini

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.